

delle politiche di comunicazione (entrate in vigore il 30 giugno 2016) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entrate in vigore il 1° gennaio 2017).

Gare d'ambito per la distribuzione del gas: con la legge 21/16, le date limite individuate nel Regolamento gare, sono state ulteriormente modificate. In particolare, come indicato all'articolo 3, comma 2-bis, sono stati previsti rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi.

Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'art. 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara. Viene, infine, abrogata qualsiasi penalizzazione economica per gli enti locali nei casi in cui gli stessi non avessero rispettato i termini per la scelta della stazione appaltante.

Tariffe Distribuzione: con la delibera 145/2017/R/gas del 16 marzo 2017 l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2016. Con la delibera 220/2017/R/gas del 6 aprile 2017 sono state determinate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2017, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2016.

Con delibera 775/2016/R/gas del 22 dicembre 2016 viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG), a valle delle modifiche in materia di costi operativi riconosciuti, di determinazione della componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, di

riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori e di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, per il triennio 2017-2019.

Riforma della regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione: la delibera 463/2016/R/COM del 4 agosto 2016 completa la revisione del quadro regolatorio in tema di misura, già avviata con la delibera 117/2015/R/gas del 19 marzo 2015 che ha introdotto i cosiddetti "periodi di riferimento delle letture" (che devono coprire almeno l'80% dei consumi del periodo), la frequenza di lettura, la messa a disposizione delle misure (compresa quella di switching) e le eventuali rettifiche da parte delle imprese di distribuzione. In particolare si segnala l'importante introduzione di un'ulteriore soglia di consumi intermedia pari a 1500 Smc/anno (che si aggiunge a quelle già vigenti: 500 e 5000 Smc/anno) a cui corrisponde un ulteriore obbligo di lettura da parte del distributore con una cadenza quadrimestrale, a metà tra quella mensile (consumi >5000 Smc/anno) e quella semestrale per i consumi più bassi (<500 Smc/anno). Inoltre con questo provvedimento, l'Autorità introduce un termine mensile unico per l'invio di tutte le letture dai distributori agli utenti, entro il 6° giorno lavorativo del mese attraverso canali e formati standard e un tempo massimo di validazione dati da parte dei distributori pari a tre giorni lavorativi.

Con la delibera 463/2016/R/COM viene inoltre previsto un maggior dettaglio in merito alle cause di fallimento dei tentativi di lettura, indennizzi in capo al Distributore in caso di ritardo nella messa a disposizione del dato di misura e nuovi vincoli nella gestione delle autoletture.

Remunerazione del capitale investito nei settori regolati (WACC): la delibera 583/2015/R/com ha fissato i nuovi valori del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi regolati di energia elettrica e gas. Con tale provvedimento vengono approvati in particolare i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2021, ossia per un periodo di sei anni. E' previsto un aggiornamento con cadenza triennale (2018) per i parametri comuni a tutti i servizi, mentre i parametri specifici del servizio (D/E), per il momento pari ai valori degli attuali periodi regolatori specifici, saranno aggiornati in corrispondenza della scadenza dei predetti periodi. Saranno quindi definiti nel corso del 2018 i nuovi valori del WACC per il secondo triennio 2019-2021.

La delibera stabilisce i valori per il periodo 2016-2018 per la distribuzione e misura del gas naturale rispettivamente a 6,1% e 6,6%

La novità introdotta nella nuova formula del WACC è il riferimento a valori reali dei tassi di rendimento del capitale proprio e del capitale di debito (K_e e K_d), e l'aggiunta di un fattore di correzione (F) che consente la copertura delle imposte sui profitti nominali; inoltre è stato introdotto un valore che tiene conto del rischio paese, denominato CRP (Country Risk Premium) che verrà aggiornato secondo un meccanismo di tipo trigger.

Morosità: la delibera 258/2015/R/com modifica ed integra la disciplina relativa alla morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e procede ad una revisione della procedura di switching nel settore del gas naturale al fine di ridurne le tempistiche.

In tema di servizio di default, viene stabilito uno specifico obbligo in capo all'utente che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento nei pagamenti del cliente al fine di poter portare a termine, con maggiore efficacia, le iniziative giudiziarie.

Inoltre vengono stabiliti gli indennizzi, a favore dell'utente del servizio di distribuzione, nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità, da parte dell'impresa di distribuzione nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino ad esecuzione della prestazione dovuta.

Obiettivi di risparmio energetico (TEE)

Quadro normativo

Il meccanismo dei Certificati Bianchi, introdotto dai decreti ministeriali del 24 aprile 2001, successivamente modificati dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 e aggiornati dal decreto ministeriale del 21 dicembre 2007, si configura come un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti.

Il sistema, nel corso degli anni, è stato progressivamente modificato coerentemente con l'evoluzione legislativa e, soprattutto, alla luce dei sempre più importanti obiettivi di risparmio energetico a cui è chiamato a contribuire. Il meccanismo è stato aggiornato con la pubblicazione del D.Lgs. n. 115 del 30 maggio 2008 e, successivamente, è stato ulteriormente rivisto con il D.M. 28 dicembre 2012 (cosiddetto decreto "Certificati Bianchi"), con le relative Linee Guida EEN 9/11, e con il D.Lgs. 102/2014; gli adeguamenti hanno introdotto rilevanti rinnovamenti sia in termini di ambiti di applicazione e soggetti eleggibili sia di strumenti operativi per il riconoscimento dei titoli.

Il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 ha la finalità di definire i nuovi obiettivi nazionali di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e stabilisce le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a partire dal 4 Aprile 2017.

Il decreto determina i seguenti obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere conseguiti attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi nel periodo 2017-2020.

Obiettivi quantitativi nazionali risparmio 2017-2020 (Mtep)				
	2017	2018	2019	2020
Risparmio energia primaria	7,17	8,32	9,71	11,19

Soggetti obbligati

Al fine di ottemperare agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio, il meccanismo prevede l'assegnazione di un obbligo di risparmio di energia primaria in capo ai soggetti obbligati che, come definito dall'art. 3 del D.M. 11 gennaio 2017, sono:

- i distributori di energia elettrica che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti all'anno d'obbligo considerato, hanno più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione;
- i distributori di gas naturale che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti all'anno d'obbligo considerato, hanno più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione.

Gli obblighi quantitativi nazionali annui, definiti in milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nel periodo 2017-2020 sono:

Obblighi quantitativi nazionali annui incremento dell'efficienza energetica 2017-2020 (Mtep)				
	2017	2018	2019	2020
Obbligo elettrico	2,39	2,49	2,77	3,17
Obbligo gas naturale	2,95	3,08	3,43	3,92
OBBLIGO TOTALE ANNUALE	5,34	5,57	6,2	7,09

Secondo le modalità previste dal D.M. 11 gennaio 2017, i progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio, di cui all'art. 4 del decreto, possono essere eseguiti mediante azioni dirette dei soggetti obbligati (o da società da essi controllate) e mediante interventi per l'incremento dell'efficienza energetica realizzati dai soggetti ammessi al meccanismo.

In particolare, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 11 gennaio 2017, i progetti di efficienza energetica realizzati per ottemperare agli obblighi di risparmio annui possono essere eseguiti:

- a. mediante azioni dirette dei soggetti obbligati, o dalle società da essi controllate o controllanti;
- b. mediante azioni delle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo;
- c. da soggetti sia pubblici sia privati che sono in possesso della certificazione secondo la norma UNI CEI 11352;
- d. da soggetti sia pubblici sia privati che hanno nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339;
- e. da soggetti sia pubblici sia privati che sono in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma ISO 50001.

I requisiti sopra richiamati devono essere mantenuti per tutta la durata della vita utile del progetto per il quale si presenta l'istanza per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Ai fini della presentazione dell'istanza al GSE per l'accesso al meccanismo, il nuovo decreto definisce:

- a. soggetto proponente: soggetto in possesso dei requisiti di ammissibilità richiamati sopra (art. 5, comma 1) che presenta l'istanza per la richiesta di incentivo al GSE;
- b. soggetto titolare del progetto: soggetto che sostiene l'investimento per la realizzazione del progetto di efficienza energetica;

Quote d'obbligo e obiettivi nazionali

L'obbligo in capo ai soggetti obbligati si determina dal rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita dalla singola impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e dall'impresa stessa autocertificata, e la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale, definita annualmente dall'Autorità e conteggiata nell'anno precedente all'ultimo trascorso.

A decorrere dal 2013, il GSE comunica ai distributori di energia elettrica e gas soggetti all'obbligo la rispettiva quota per l'adempimento dello stesso; per Lario reti gas, le quote d'obbligo assegnate sono le seguenti:

- anno 2013 → nr. 12.513 TEE
- anno 2014 → nr. 15.942 TEE
- anno 2015 → nr. 21.052 TEE

- anno 2016 → nr. 26.426 TEE
- anno 2017 → nr. 17.684 TEE

Ai sensi dell'art. 13 del decreto c.d. "certificati bianchi", in merito all'ottemperanza agli obblighi quantitativi di risparmio in capo ai soggetti obbligati, si definisce che:

- per gli anni d'obbligo 2013 e 2014, il soggetto obbligato consegua una quota dell'obbligo di competenza pari o superiore al valore minimo del 50% dell'obiettivo, compensando la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni;
- per gli anni 2015 e 2016 tale valore minimo è fissato al 60% dell'obbligo di competenza, ferma restando la possibilità di compensare la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni previste dal suddetto decreto.
- a partire dal 2017 il soggetto obbligato dovrà conseguire una quota dell'obbligo di propria competenza che potrà essere inferiore al 100%, ma comunque pari ad almeno il 60%; in questo caso potrà compensare la quota residua nell'anno successivo senza incorrere in sanzioni.

Lario reti gas, al 31 maggio 2017, ha provveduto ad annullare (ovvero consegnare al GSE) nr. 5.131 TEE completando l'anno d'obbligo 2014 e nr. 15.861 TEE, pari al 60% dell'obiettivo anno 2016. L'azienda si è riservata la possibilità di compensare, entro il biennio, la quota d'obbligo relativa all'anno 2015 per la parte mancante pari a 7.810 TEE. Questi Certificati Bianchi dovranno essere tassativamente annullati entro il 31.05.2018 unitamente ad almeno il 60% della quota d'obbligo anno 2017 pari a 10.719 TEE.

Di seguito vengono esposti gli obiettivi di risparmio di energia primaria, espressi in numero di TEE, in capo ai soggetti obbligati per il quadriennio 2017-2020. Gli stessi dovranno realizzare una riduzione dei consumi di energia primaria, espressa in numero di Certificati Bianchi, secondo le seguenti quantità e scadenze annuali:

- a) 2,95 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2017;
- b) 3,08 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2018;
- c) 3,43 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2019;
- d) 3,92 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2020.

Ruolo del GSE

Il GSE è l'ente che comunica ai distributori di energia elettrica e gas, tramite il proprio portale, la rispettiva quota di obiettivo; successivamente, il 31 maggio di ciascun anno, il GSE verifica la quota d'obbligo ottemperata da ciascun soggetto obbligato ed informa dei titoli ricevuti e degli esiti della verifica il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il GME e l'Autorità.

Ruolo dell'Autorità e sanzioni

L'Autorità determina ogni anno l'entità del contributo da erogare ai distributori per il conseguimento dei loro obblighi. Il contributo è finanziato attraverso un piccolo prelievo dalle tariffe di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, stabilito dall'Autorità in modo da garantire che l'aggravio complessivo sulla bolletta energetica dei consumatori sia sempre considerevolmente inferiore al beneficio economico complessivo derivante dall'attuazione del meccanismo. Il contributo partecipa dunque alla realizzazione degli interventi presso i consumatori finali riducendone il costo.

L'ARERA, in applicazione delle nuove modalità di definizione del contributo a copertura dei costi sostenuti dai distributori obbligati, con la determina DMRT/EFC/10/2017 del 14 luglio 2017 ha stabilito:

- il contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016 è pari a 191,40 €/TEE.
- il contributo tariffario preventivo di riferimento in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2017 è pari a 170,29 €/TEE.

Integrando i criteri generali stabiliti con la delibera 243/2012, l'ARERA ha fissato le modalità di determinazione delle sanzioni per chi non rispetta gli obblighi legati ai certificati bianchi, stabiliti dal D.M. del 28 dicembre 2012.

In linea di massima, la delibera 593/2014 stabilisce che le sanzioni debbano essere parametrize al numero di TEE mancanti per il raggiungimento delle quote minima o residua da compensare, che tali multe garantiscano "un effetto deterrente tale da rendere non conveniente la perpetrazione e la reiterazione dell'illecito" e che la sanzione per il mancato rispetto della quota residua sia più alta di quella per la mancata osservazione della quota minima.

Le sanzioni verranno quantificate tenendo conto dei seguenti parametri:

- valore medio dei titoli assunto nel mercato e nei contratti bilaterali, nel periodo compreso tra il 1° giugno dell'anno successivo a quello d'obbligo al 31 maggio del secondo anno successivo; ii.
- numero di titoli che corrispondono all'inadempienza oggetto della sanzione stessa;
- costi evitati dal soggetto obbligato in ragione dell'inadempimento.

Unbundling contabile

L'Autorità con la delibera 231/2014 pubblicata il 23 maggio 2014, prevede una significativa semplificazione degli obblighi di separazione contabile sia tramite la revisione delle soglie di applicazione del regime ordinario e semplificato, sia tramite l'esenzione dall'invio dei dati da parte di diverse tipologie di soggetti. Rispetto alla disciplina in essere vengono apportate alcune modifiche al fine di rendere le disposizioni relative all'Unbundling contabile coerenti con quanto introdotto dal decreto legislativo 93/11 (decreto di recepimento delle Direttive del III pacchetto), e con l'evoluzione del quadro regolatorio intervenuta negli ultimi anni.

Sono stati previsti anche nuovi schemi contabili relativi ai conti annuali separati già a partire dall'esercizio 2014.

Sistema Informativo Integrato (SII)

L'Autorità ha approvato la delibera 296/2014/R/gas con cui disciplina le attività propedeutiche alla piena implementazione del Sistema Informativo Integrato (SII) nel settore del gas naturale, fissando le disposizioni relative alle fasi di accreditamento, di primo popolamento ed aggiornamento del registro centrale ufficiale (RCU).

Processi di Volture

Dal 1 dicembre 2016, con la delibera 102/2016/R/com, l'ARERA definisce le disposizioni funzionali in merito all'implementazione, per il tramite del Sistema Informativo Integrato SII, del processo di voltura anche per il settore del gas naturale.

Il provvedimento definisce le disposizioni funzionali all'acquisizione della titolarità di un punto di riconsegna attivo da parte di un cliente finale (voltura).

Contributo di funzionamento dell'Autorità

Con la Delibera 384/2017/A l'Autorità ha stabilito l'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'ARERA dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato. In base al provvedimento, il contributo per l'anno 2017 è stato previsto pari allo 0,33% dei ricavi con un contributo percentuale addizionale dello 0,02% inerente gli investimenti.

Rispetto dei parametri di servizio stabiliti dal Regolatore

La delibera 574/2013/R/gas approva la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019.

Nel corso dell'anno la Società ha sostenuto indennizzi al cliente finale per circa 770 euro, dovuti al mancato rispetto dei livelli specifici di qualità di servizio.

Tariffe di distribuzione e misura

Quarto periodo di regolazione per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale:

Con la delibera 367/2014/R/gas e s.m.i. l'Autorità completa il quadro della regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni vigenti (approvate con la deliberazione 573/2013/R/gas e riferite alle gestioni comunali) con norme specifiche per le gestioni d'ambito. Il provvedimento riflette sostanzialmente l'impostazione e gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 53/2014/R/gas, apportandovi alcuni affinamenti. Gli effetti delle disposizioni decorrono dall'avvio delle gestioni d'ambito, ossia in esito all'espletamento delle nuove gare per l'affidamento a livello sovracomunale (ATEM) delle concessioni di distribuzione del gas naturale.

Dette disposizioni riguardano:

- il valore delle immobilizzazioni nette di località a seguito degli affidamenti per ambito e criteri per il riconoscimento della differenza tra VIR e RAB. In particolare, l'Autorità, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 93/11, differenzia la valorizzazione del riconoscimento ai fini tariffari delle immobilizzazioni nette, distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente (c.d. "regolazione asimmetrica"): ciò al fine di limitare l'immediato riconoscimento in tariffa della differenza VIR-RAB ai casi in cui c'è un

effettivo esborso finanziario, con beneficio per i consumatori. Come noto il gestore entrante dovrà riconoscere al gestore uscente il VIR. Nel caso in cui gestore entrante e gestore uscente siano lo stesso soggetto è evidente che il livello del capitale investito non si modifichi per effetto dell'aggiudicazione della gara, a differenza di quanto avviene nel caso in cui il gestore entrante debba effettivamente impiegare del capitale per il riconoscimento del VIR al gestore uscente. A fronte di tale situazione il meccanismo adottato dall'Autorità, che non prevede il riconoscimento al gestore entrante, qualora coincida con quello uscente, di un impiego di capitale che di fatto non c'è stato, evita che il diritto al rimborso si traduca per l'incumbent in un vantaggio non replicabile dagli altri concorrenti; l'adozione di una misura di natura asimmetrica garantisce un corretto espletamento delle gare d'ambito consentendo a tutti di partecipare in condizioni paritarie. Ciò è stato evidenziato anche nella segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 2 luglio 2014;

- i corrispettivi a copertura dei costi operativi per l'attività di distribuzione e gestione delle infrastrutture di rete. In particolare:
 - vengono differenziati i corrispettivi unitari riconosciuti per le gestioni d'ambito in funzione della dimensione dell'ambito (corrispettivi unitari ridotti e pari a quelli attualmente previsti per le gestioni comunali svolte da imprese di dimensione grande),
 - vengono introdotti criteri di gradualità negli aggiornamenti per gli anni di concessione successivi al terzo;
- i corrispettivi a copertura degli oneri di gara: una tantum e quota annua (pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale);
- l'allungamento delle vite utili dei cespiti ai fini della determinazione degli ammortamenti in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- l'applicazione obbligatoria dell'opzione di degrado dei contributi in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- i criteri per la rivalutazione delle c.d. RAB depresse rispetto ai valori medi riconosciuti, da applicare anche ai cespiti di proprietà degli enti locali concedenti non oggetto di

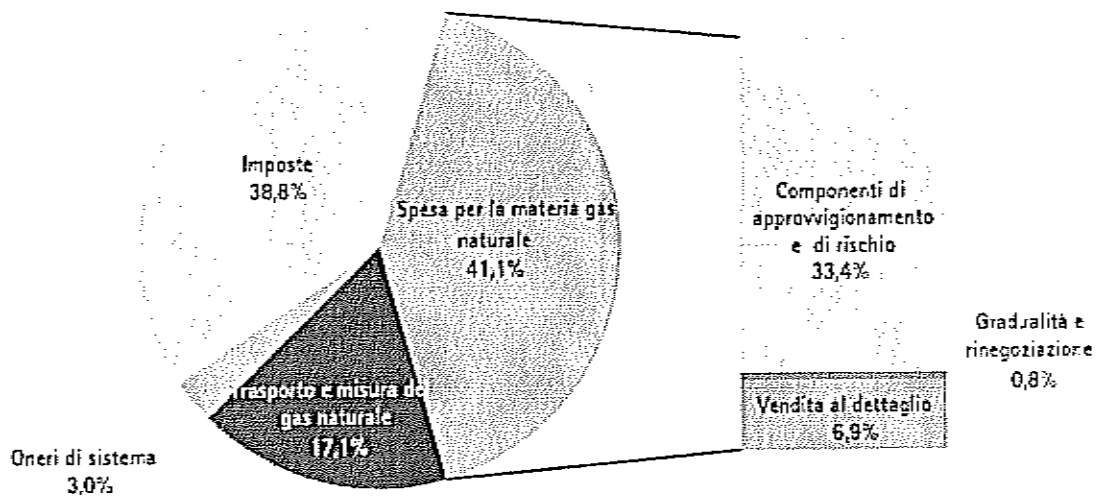
trasferimento in sede di gara. In particolare sono considerate come depresse le situazioni in cui il livello della RAB sia inferiore rispetto al 75% della valutazione parametrica e il livello a cui vengono riportate le RAB depresse è pari al 75% della valutazione parametrica. Rispetto alle ipotesi formulate in sede di consultazione risultano pertanto aumentati sia la platea dei possibili beneficiari, sia il livello obiettivo a cui riallineare le RAB depresse.

Con l'ulteriore documento di consultazione 734/2017/R/gas, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico presenta, i propri orientamenti sulle modalità di attuazione delle semplificazioni delle procedure di valutazione dei valori di rimborso (VIR) e dei bandi di gara, previste dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 4 agosto 2017, n. 124) in relazione l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito.

Il documento esamina, inoltre, alcune questioni relative ai casi nei quali i valori delle immobilizzazioni nette ai fini regolatori risultino disallineati rispetto alle medie di settore (c.d. RAB depresse). In particolare, in relazione ai criteri di rivalutazione delle c.d. RAB depresse a seguito dell'affidamento mediante gara d'ambito, rispetto alla richiesta di modificare i criteri fissati nella RTDG, l'Autorità illustra il proprio orientamento volto a confermare i criteri in vigore. Un'eventuale modifica delle modalità di rivalutazione delle RAB disallineate rispetto alle medie di settore che troverebbe giustificazione nella presunta esistenza di un disincentivo a effettuare investimenti fino all'anno di affidamento potrebbe essere valutata solo in relazione a investimenti futuri, a partire dall'anno 2018.

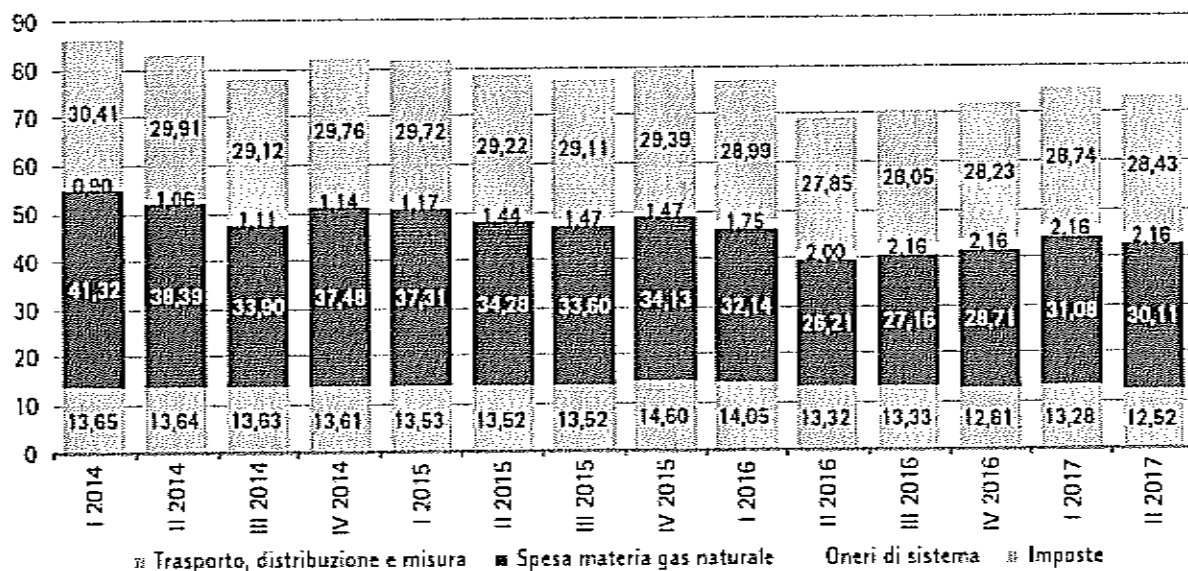
Tariffe di distribuzione del gas naturale

Nel 2017, il prezzo per la famiglia italiana che possiede un impianto di riscaldamento individuale e consuma 1.400 mc/anno di gas risulta composto per il 61% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 39% dalle imposte che gravano sul settore (accisa, addizionale regionale, iva). Si specifica che la spesa per la materia prima rappresenta circa il 41% del costo sostenuto dal cliente finale, mentre la componente relativa alla copertura dei costi del distributore locale incide per circa il 17% .



Fonte: AEGSI.

L'andamento delle tariffe del gas è riportato nel grafico sottostante:



Fonte: AEGSI.

Le tariffe obbligatorie per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale valide per l'anno 2017 sono state approvate dall'Autorità con le Deliberazioni 774/2016/R/gas e 814/2016/R/com e successivamente aggiornate con le deliberazioni n. 480/2017/R/com e n. 656/2017/R/com. Nelle tabelle sottostanti sono riportati i valori delle tariffe obbligatorie:

In vigore dal 01.01.2017

TARIFE GAS IN FORNITURA (LIVELLO A SEGUITO DELLE DELIBERAZIONI REGIONALI N. 143/2016 E N. 143/2017)

EQUILIBRI ELETTRICI (LIVELLO A)			COSTO FISSO DISTRIBUZIONE (LIVELLO A) PER CLASSE CONSUMATORI					COSTO VARIABILE DISTRIBUZIONE (LIVELLO A) PER CLASSE CONSUMATORI									
N°	CL	Q	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	TOTALE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8

EQUILIBRI ELETTRICI (LIVELLO B)			COSTO FISSO DISTRIBUZIONE (LIVELLO B) PER CLASSE CONSUMATORI					COSTO VARIABILE DISTRIBUZIONE (LIVELLO B) PER CLASSE CONSUMATORI									
N°	CL	Q	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	TOTALE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8

EQUILIBRI ELETTRICI (LIVELLO C)			COSTO FISSO DISTRIBUZIONE (LIVELLO C) PER CLASSE CONSUMATORI					COSTO VARIABILE DISTRIBUZIONE (LIVELLO C) PER CLASSE CONSUMATORI									
N°	CL	Q	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	TOTALE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8

T.A. Applicazione della Tariffa Gas in vigore dal 01.01.2017

In vigore dal 01.07.2017

TARIFE GAS IN FORNITURA (LIVELLO A) A SEGUITO DELLE DELIBERAZIONI REGIONALI N. 143/2016 E N. 143/2017

EQUILIBRI ELETTRICI (LIVELLO A)			COSTO FISSO DISTRIBUZIONE (LIVELLO A) PER CLASSE CONSUMATORI					COSTO VARIABILE DISTRIBUZIONE (LIVELLO A) PER CLASSE CONSUMATORI									
N°	CL	Q	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	TOTALE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8

EQUILIBRI ELETTRICI (LIVELLO B)			COSTO FISSO DISTRIBUZIONE (LIVELLO B) PER CLASSE CONSUMATORI					COSTO VARIABILE DISTRIBUZIONE (LIVELLO B) PER CLASSE CONSUMATORI									
N°	CL	Q	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	TOTALE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8

EQUILIBRI ELETTRICI (LIVELLO C)			COSTO FISSO DISTRIBUZIONE (LIVELLO C) PER CLASSE CONSUMATORI					COSTO VARIABILE DISTRIBUZIONE (LIVELLO C) PER CLASSE CONSUMATORI									
N°	CL	Q	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	PREZZO	CONSUMO	TOTALE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8

T.A. Applicazione della Tariffa Gas in vigore dal 01.07.2017

In vigore dal 01.10.2017

TAVOLETTA IN VIGORE DAL 1.10.2017 - RISULTATO DELLA COLLEZIONE AZIONI R. IN VIGORE

CARTELLI CON DATI PER CLASSE		COSTI PER LA DISTRIBUZIONE E PER GLI ALTRI SERVIZI PER CLASSE COLETTORI						COSTI VARIABILI COSTI PER CLASSE COLETTORI ALTRI SERVIZI								TOTALE
N°	CLASSE	ANNO DI INGRESSO	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

CARTELLI CON DATI PER CLASSE		COSTI PER LA DISTRIBUZIONE E PER GLI ALTRI SERVIZI PER CLASSE COLETTORI						COSTI VARIABILI COSTI PER CLASSE COLETTORI ALTRI SERVIZI								TOTALE
N°	CLASSE	ANNO DI INGRESSO	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

CARTELLI CON DATI PER CLASSE		COSTI PER LA DISTRIBUZIONE E PER GLI ALTRI SERVIZI PER CLASSE COLETTORI						COSTI VARIABILI COSTI PER CLASSE COLETTORI ALTRI SERVIZI								TOTALE
N°	CLASSE	ANNO DI INGRESSO	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

TAVOLETTA IN VIGORE DAL 1.10.2017 - RISULTATO DELLA COLLEZIONE AZIONI R. IN VIGORE

Commento ai risultati economico, patrimoniali e finanziari

La situazione economica riclassificata, al netto dei costi capitalizzati, viene rappresentata nella tabella sottostante ed evidenzia un utile netto pari a 3,16 milioni di euro, in aumento rispetto l'esercizio precedente.

(valori in migliaia di Euro)

Conto economico riclassificato	2017	%	2016	%	Var. assoluti	Var. %
Ricavi per vendite e prestazioni	12.522	73,2%	12.410	84,7%	112	0,9%
Altri ricavi	4.594	26,8%	2.240	15,3%	2.354	105,1%
Totale ricavi	17.115	100,0%	14.650	100,0%	2.466	16,8%
Consumi materie prime e materiali	(244)	-1,4%	(377)	-2,6%	133	-35,2%
Costi operativi	(6.352)	-37,1%	(3.512)	-24,0%	(2.840)	80,9%
Costi per utilizzo reti ed impianti	(2.429)	-14,2%	(2.514)	-17,2%	85	-3,4%
Costi per il personale	(1.683)	-9,7%	(1.712)	-11,7%	29	-1,7%
Totale costi	(10.708)	-62,6%	(8.115)	-55,4%	(2.593)	32,0%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	6.407	37,4%	6.535	44,6%	(129)	-2,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.860)	-10,9%	(1.922)	-13,1%	62	-3,2%
Accantonamenti	(150)	-0,9%	(850)	-5,8%	700	-82,3%
Reddito Operativo (EBIT)	4.397	25,7%	3.763	25,7%	633	16,8%
Gestione finanziaria	3	0,0%	9	0,1%	(6)	-63,9%
Risultato ante imposte	4.400	25,7%	3.772	25,7%	628	16,6%
Gestione fiscale	(1.245)	-7,2%	(1.892)	-13,0%	647	-34%
Utile netto	3.155	18,4%	1.880	12,8%	1.275	67,8%

I ricavi complessivi risultano così costituiti:

Ricavi per vendite e prestazioni, che presentano sostanziale linearità rispetto al precedente esercizio, a loro volta costituiti da:

- ricavi tariffari per l'attività di distribuzione del gas naturale, che ammontano a 11,67 milioni di euro (nel 2016 erano pari a 11,7 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 170 milioni di metri cubi, rispetto ai 167 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente;
- ricavi per i servizi resi all'utenza, che ammontano a 844 mila euro (nel precedente esercizio ammontavano a 689 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del

gas naturale per 472 mila euro (nel 2016 erano pari a 392 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle società di vendita per la restante quota.

Altri ricavi: ammontano a 4,6 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 2,2 milioni di euro) e sono costituiti principalmente da proventi derivanti dalla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), denominati "certificati bianchi", per 4 milioni di euro (nel 2016 erano pari a 1,52 milioni di euro), e dal rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti per 69 mila euro e di un fondo rischi per contenzioso con Autorità, ora chiuso, per 91 mila Euro.

Il totale dei costi esterni (materie prime, servizi, altri costi operativi), al netto dei costi capitalizzati, ammonta complessivamente a 9 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 6,4 milioni di euro) e presenta, rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente, un aumento dovuto principalmente ai maggiori costi relativi ai TEE consegnati nel 2017 per 2,5 milioni di euro.

Tali costi risultano principalmente costituiti da:

- canoni concessori riconosciuti ai Comuni pari a 2,2 milioni di euro;
- costi sostenuti per l'acquisto dei cosiddetti certificati bianchi (consegnati a maggio 2017) per 4 milioni di euro;
- costi sostenuti per i servizi ricevuti dalla Capogruppo per 1,2 milioni di euro;
- costi per materiali e servizi necessari per il funzionamento della Società per 1,6 milioni di euro.

Il **costo del lavoro**, al netto dei costi capitalizzati, si attesta ad un valore di 1,68 milioni di euro. La quota dei costi del personale capitalizzata nell'anno è stata pari a 994 mila euro, contro un valore registrato nel 2016 pari a 976 mila euro. L'incidenza della componente capitalizzata sul costo complessivo del lavoro è pari al 37%.

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**, per le dinamiche sopra cennate, si attesta a 6,4 milioni di euro, pari al 37,4% dei ricavi ed in diminuzione rispetto all'analogo valore registrato nel 2016 (44,6%).

Gli **Ammortamenti e Accantonamenti**, che ammontano complessivamente a 2,01 milioni di euro (nel 2016 erano pari a 2,77 milioni di euro), risultano composti per 1,86 milioni di euro dagli ammortamenti e per 150 mila euro dall'accantonamento dell'anno al fondo rischi riferito ai TEE.

L'esercizio evidenzia, dunque, un **Risultato Operativo (EBIT)** del periodo di 4,4 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2016), pari al 25,7% dei ricavi.

Il risultato della gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 3 mila euro, registrando un decremento rispetto al 2016.

La variazione è da ricondurre unicamente ad una minor maturazione di interessi attivi verso la Capogruppo data dalla diminuzione dei tassi.

L'utile ante imposte di competenza risulta così pari a 4,4 milioni di euro contro un valore registrato nel precedente esercizio pari a 3,77 milioni di euro.

Le imposte risultano pari a 1,24 milioni di euro con un tax rate del 28,3%.

Non si ritiene significativo il confronto con l'esercizio precedente a seguito di quanto sopra esposto (variazione aliquota IRES che ha avuto per conseguenza la rideterminazione del credito per imposte anticipate).

Il risultato netto è così pari a 3,16 milioni di euro.

La situazione patrimoniale riclassificata, ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura, è di seguito riportata.

Stato Patrimoniale Riclassificato	2017	% su CIN	2016	% su CIN	Var. €	Var. %
Crediti commerciali	3.659	11%	3.279	10%	380	12%
(Debiti commerciali)	(2.764)	-8%	(2.945)	-9%	181	-6%
Rimanenze di magazzino	325	1%	403	1%	(78)	-19%
Altre attività/(passività) a breve	1.014	3%	502	2%	512	102%
Capitale di funzionamento	2.234	7%	1.238	4%	995	80%
Immobilizzazioni immateriali	2.243	7%	2.126	7%	116	5%
Immobilizzazioni materiali	33.892	100%	33.862	105%	30	0%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0%	-	0%	0	-
Fondo TFR	(783)	-2%	(846)	-3%	63	-7%
Fondi rischi ed oneri	(941)	-3%	(1.233)	-4%	293	-24%
Altre attività/(passività) nette a lungo	(2.608)	-8%	(2.798)	-9%	190	-7%
Capitale immobilizzato netto	31.805	93%	31.110	96%	694	2%
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	34.038	100%	32.349	100%	1.690	5%
Patrimonio Netto	40.363	119%	38.007	117%	2.356	6%
Patrimonio Netto	40.363	119%	38.007	117%	2.356	6%
Debiti finanziari	0	0%	0	0%	0	0%
(Liquidità/Crediti finanziari)	(6.325)	-19%	(5.659)	-17%	(666)	12%
Indebitamento/(disponibilità) finanz.	(6.325)	-19%	(5.659)	-17%	(666)	12%
FONTI DI COPERTURA	34.038	100%	32.349	100%	1.690	5,2%

(valori in migliaia di Euro)

La struttura patrimoniale della Società presenta un **capitale investito netto (CIN)** pari a 34 milioni di euro, presentando un aumento rispetto all'esercizio precedente (in cui era pari a 32,3 milioni di euro). La medesima dinamica è presente nel **capitale di funzionamento** e nel **capitale immobilizzato netto**.

Le disponibilità finanziarie presentano un incremento per effetto della migliore gestione dei flussi finanziari.

Tra le fonti di copertura il **Patrimonio netto** accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e alla sua destinazione e copre integralmente il capitale investito netto.

Le disponibilità finanziarie sono dettagliate, in quanto a composizione, nel prospetto che segue:

Esercizio	2017	2016
Disponibilità liquide	(325)	(206)
Crediti finanziari a breve	(6.324.632)	(5.658.466)
Debiti finanziari a breve	-	-
Indebitamento/(disponibilità) finanziarie	(6.324.957)	(5.658.672)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 migliora, rispetto al valore registrato nel 2016, passando da 5,66 milioni di euro a 6,32 milioni di euro.

Al fine di una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie, di seguito viene presentato il **rendiconto finanziario** del periodo che rappresenta i fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa.

Lo schema adottato è conforme al principio contabile OIC 10 ed è riproposto anche in Nota integrativa.

Il prospetto evidenzia che i flussi generati dalla gestione, che pari a 2,1 milioni di euro, hanno finanziato gli investimenti realizzati.

Si ricorda che la liquidità della Società, pari a 6,3 milioni di euro è trasferita alla Capogruppo a seguito del contratto di cash pooling in essere con la Capogruppo.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.156	1.880
Imposte sul reddito	1.245	1.892
Interessi passivi/(interessi attivi)	(3)	(9)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione d'attività	122	57
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	4.520	3.820
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	283	1.115
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.860	1.822
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.143	2.937
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) della rimanenza	78	(69)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(163)	(177)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(178)	447
Decremento/(incremento) ratei e riscconti attivi	(14)	382
Incremento/(decremento) ratei e riscconti passivi	(235)	(214)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(685)	1.367
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(1.198)	1.736
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3	9
(Imposte sul reddito pagate)	(1.232)	(1.928)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(640)	(905)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(1.868)	(2.825)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	3.597	5.668
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilitazioni materiali (investimenti)	(1.891)	(1.763)
Immobilitazioni immateriali (investimenti)	(240)	(270)
Immobilitazioni finanziarie (investimenti)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.131)	(2.034)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Attività finanziaria per la gestione accentrata della tesoreria (cash pooling)	(666)	(2.635)
<i>Mezzi di terzi</i>		
Rimborso finanziamenti a controllanti	0	0
Rimborso finanziamenti ad altri	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni propria	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	(800)	(1.000)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.466)	(3.635)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	0	0
Disponibilità liquide al 1 gennaio	0	0
Disponibilità liquide al 31 dicembre	0	0

Indicatori finanziari e di redditività

Di seguito viene riclassificato il conto economico della Società dando evidenza sia del Margine Operativo Lordo (EBITDA) che del Valore Aggiunto generato.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO			
		BILANCIO 2017	BILANCIO 2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A 1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.521.691	12.410.130
A 3)	Rimanenze di lavori su ordinazione	-	-
A 4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.102.783	1.979.666
A 5)	Altri ricavi e proventi	4.593.618	2.239.502
Totale valore produzione		19.218.092	16.629.398
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B 6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	926.835	891.519
B 7)	Per servizi	6.464.909	3.913.068
B 8)	Per godimento beni di terzi	2.428.064	2.513.257
B 11)	Variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	77.816	(69.019)
B 14)	Oneri diversi di gestione	234.951	157.763
Valore aggiunto		9.085.497	9.222.810
B 9)	Per il personale	2.677.615	2.687.423
Margine operativo lordo		6.407.882	6.535.387
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.860.278	1.922.225
B 12)	Accantonamenti per rischi	150.000	849.786
B 13)	Altri accantonamenti	-	-
Reddito operativo		4.397.603	3.763.376
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		3.180	8.502
RETTEIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-
Risultato prime delle imposte		4.400.783	3.772.178
Imposte sul reddito d'esercizio		1.244.840	1.892.132
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		3.155.944	1.880.046

Di seguito viene riclassificato lo stato patrimoniale secondo il criterio di liquidità/esigibilità (le voci dell'attivo e del passivo vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi successivi) allo scopo di evidenziare la struttura finanziaria della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
ATTIVO		BILANCIO 2017	BILANCIO 2016
1) LIQUIDITA'			
1.1 Immedie			
A	-Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
CIV	-Disponibilità liquide	325	206
C III	-Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
	1) Partecipazioni imprese controllate	-	-
	2) Partecipazioni imprese collegate	-	-
	3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
	4) altre partecipazioni	-	-
	5) Azioni proprie	-	-
	6) altri titoli	-	-
	7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	6.324.532	5.658.466
Totale liquidità immedie		6.324.957	5.658.672
1.2 Differite			
CII - BIII2	Crediti entro 12 mesi	4.109.004	3.933.851
CIII	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.100.944	291.076
D	Ratei e risconti attivi	32.948	18.450
Totale liquidità differite		6.242.896	4.243.377
1) Totale liquidità		12.567.853	9.902.049
2) DISPONIBILITA'			
CI	Rimanenze:		
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	324.807	402.623
	2) Prodotti in corso di lavorazione		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
2) Totale disponibilità		324.807	402.623
3) ATTIVO CORRENTE (1+2)		12.892.660	10.304.672
4) ATTIVO IMMOBILIZZATO			
BI	Immobilizzazioni immateriali	2.242.742	2.126.474
Totale immobilizzazioni immateriali nette		2.242.742	2.126.474
BII	Immobilizzazioni materiali	33.891.759	33.861.774
Totale immobilizzazioni materiali nette		33.891.759	33.861.774
BIII	Immobilizzazioni finanziarie:		
	1) Partecipazioni		
	2) Crediti oltre 12 mesi	2.098.292	2.136.728
	3) Altri titoli		
	4) Azioni proprie		
CII	Crediti oltre 12 mesi		
Totale immobilizzazioni finanziarie		2.098.292	2.136.728
4) Totale attivo immobilizzato		38.232.793	38.124.977
5) TOTALE IMPIEGHI O CAPITALE INVESTITO (3+4)		51.125.454	48.429.648

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
PASSIVO		BILANCIO 2017	BILANCIO 2016
6) PASSIVO CORRENTE			
D) Debiti			
Acconti		85.202	79.766
Debiti verso fornitori entro 12 mesi		2.137.889	2.474.477
Debiti vs. controllanti entro 12 mesi		603.272	445.073
Debiti vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti		23.084	25.815
Altri debiti entro 12 mesi		1.301.043	207.215
Debiti tributari entro 12 mesi		82.967	69.642
Debiti verso istituti prev. e sicurezza sociale entro 12 mesi		185.813	185.630
B) Fondi per rischi ed oneri			
Fondi per rischi ed oneri entro 12 mesi		940.753	1.233.427
E) Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi annuali		0	0
6) Totale passivo corrente		5.360.023	4.721.045
7) PASSIVO NON CORRENTE			
D) Debiti			
Debiti oltre 12 mesi		0	0
B) Fondi per rischi ed oneri			
Fondi per rischi ed oneri		0	0
C) Fondo trattamento fine rapporto			
Fondo TFR		782.436	846.366
E) Ratei e risconti passivi			
Ratei e risconti passivi oltre 12 mesi		4.619.780	4.854.967
7) Totale passivo non corrente		5.402.216	5.701.333
8) PATRIMONIO NETTO			
Al Capitale		18.911.850	18.911.850
Al II - IX Riserve e Utile		21.451.366	19.095.421
8) Totale patrimonio netto		40.363.216	38.007.271
9) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (6+7+8)		51.125.454	48.429.649

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2017/2016					
Impieghi		Fonti		FONTI ENTRO 12 MESI (25%)	CAPITALE PROPRIO (79%)
Liquidità Immediate		Passivo corrente			
2017	325	2017	5.350.023		
2016	205	2016	4.721.045		
Liquidità differite		Passivo non corrente		FONTI PERMANENTI	
2017	12.567.529	2017	5.402.216		
2016	9.901.843	2016	5.701.333		
Disponibilità		Patrimonio netto			CAPITALE DI TERZI
2017	324.807	2017	40.363.216		
2016	402.623	2016	38.007.271		
Attivo immobilizzato					
2017	38.232.793				
2016	38.124.977				

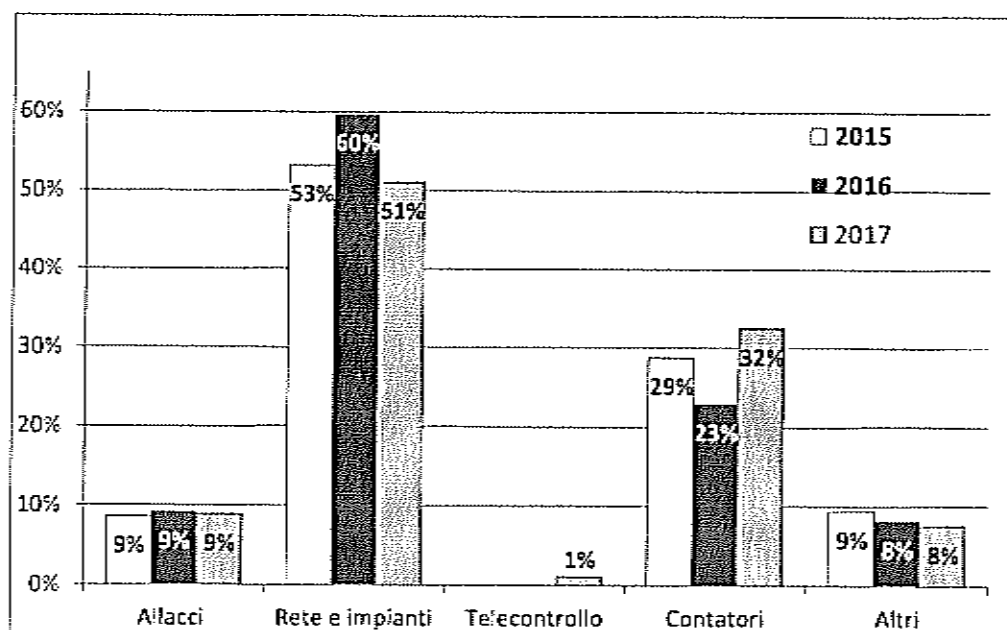
STRUTTURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE				
- Esprimono la solidità ed patrimonio dell'impresa -				
	BILANCIO 2017	BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
ELASTICITA' DEL CAPITALE PERMANENTE				
Formula:	$\frac{\text{Capitale permanente}}{\text{Totale fonti di finanziamento}}$	$\frac{41.145.651}{51.125.454}$	$\frac{38.612.637}{48.429.649}$	$\frac{37.697.597}{46.000.835}$
Condizioni di equilibrio:	Dipende da fattori di business in cui opera l'impresa; tuttavia a un indice non inferiore a 0,4 è indice di equilibrio	Indice:	0,80	0,80
			0,80	0,79
INDIPENDENZA FINANZIARIA				
Formula:	$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale fonti di finanziamento}}$	$\frac{40.369.216}{51.125.454}$	$\frac{38.007.271}{48.429.649}$	$\frac{37.127.225}{46.000.835}$
Condizioni di equilibrio:	L'indice indica un equilibrio intorno al 0,50.	Indice:	0,79	0,79
			0,79	0,69
INDICI FINANZIARI				
- Esprimono la capacità finanziaria dell'impresa -				
	BILANCIO 2017	BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
INDICE DI DISPONIBILITA'				
Definizione:	Esprime la capacità dell'impresa di coprire il passivo corrente con l'attivo corrente			
Formula:	$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passivo corrente}}$	$\frac{12.832.661}{5.360.023}$	$\frac{10.304.673}{4.721.045}$	$\frac{8.748.345}{4.239.934}$
Condizioni di equilibrio:	L'attivo corrente deve essere maggiore del passivo corrente	Indice:	2,41	2,18
			2,04	1,61
GRADO DI SOCCENTRAMENTO				
Definizione:	Esprime in quale misura l'attivo è stato finanziato con il patrimonio netto			
Formula:	$\frac{\text{Totale attivo}}{\text{Patrimonio netto}}$	$\frac{51.125.454}{40.369.216}$	$\frac{48.429.649}{38.007.271}$	$\frac{47.360.136}{37.127.225}$
Condizioni di equilibrio:	L'indice deve tendere ad essere inferiore a 2	Indice:	1,27	1,27
			1,28	1,45
INDICI DI REDDITIVITA'				
Esprimono la redditività dell'impresa rispetto al capitale				
	BILANCIO 2017	BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014
R.O.E. (Return on equity)				
Definizione:	Esprime la redditività dell'impresa sul patrimonio netto investito			
Formula:	$\frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$	$\frac{5.155.945}{40.369.216}$	$\frac{4.823.045}{38.007.271}$	$\frac{2.766.718}{37.127.225}$
Condizioni di equilibrio:	Rendite più vicine al tasso di rendimento monetario del capitale investito sono	Indice:	7,32%	4,55%
			7,45%	8,75%
R.O.I. (Return on investments)				
Definizione:	Esprime la redditività della gestione dell'impresa rispetto al capitale investito			
Formula:	$\frac{\text{Risultato operativo di gestione}}{\text{Totale attivo}}$	$\frac{4.197.605}{51.125.454}$	$\frac{3.763.376}{48.429.649}$	$\frac{4.173.364}{47.360.136}$
Condizioni di equilibrio:	Rendite più vicine al tasso di rendimento monetario del capitale proprio investito	Indice:	8,60%	7,77%
			8,81%	10,00%
R.O.S. (Return on sales)				
Definizione:	Esprime la remuneratività delle vendite			
Formula:	$\frac{\text{Risultato operativo gestione caratteristica}}{\text{Ricavi di vendita}}$	$\frac{4.197.605}{12.521.691}$	$\frac{3.763.376}{12.412.130}$	$\frac{4.173.364}{12.820.641}$
Condizioni di equilibrio:	Indice molto variabile in relazione al settore di business	Indice:	33,12%	30,33%
			32,55%	31,97%

Investimenti

Gli investimenti della Società realizzati nel corso del 2017 sono stati pari a 2,10 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (1,98 milioni di euro). L'aumento è riconducibile, come da cronoprogramma, all'attività di installo dei nuovi contatori elettronici G4 e G6.

Gli interventi realizzati risultano sostanzialmente in linea con il piano degli investimenti strutturali approvato ed inviato all'Authority ed hanno interessato le seguenti tipologie:

- interventi sulla rete per estensioni, potenziamenti e rinnovi della stessa, nonché sugli impianti di riduzione per 1,072 milioni (nel 2016 tale valore si attestava a 1,181 milioni);
- interventi eseguiti per nuovi allacciamenti per 187 mila euro (nel 2016 tale valore era stato pari a 182 mila euro);
- interventi eseguiti per rinnovo dei contatori gas obsoleti ed installazione dei nuovi misuratori per la telelettura per complessivi 682 mila euro (nel 2016 tale valore era stato pari a 454 mila euro); in particolar modo l'azienda sta attuando il piano di sostituzione dei misuratori elettronici domestici, G4 e G6, secondo le precisazioni della Deliberazione 554/2015/R/GAS del 20 novembre 2015 che prevede per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000 al 31 dicembre 2015, la messa in servizio entro il 31 dicembre 2018 di una percentuale minima dell'8%.
- altri interventi per complessivi 161 mila euro (nel 2016 tale valore era stato pari a 163 mila euro) relativi all'acquisto di nuove attrezzature, nuovi automezzi, predisposizione nuovo telecontrollo ed all'aggiornamento del sistema cartografico aziendale.



Risorse umane

L'organico di Lario reti gas al 31 dicembre 2017 è pari a 48 dipendenti, ed è così suddiviso:

Denominazione	2017	2016	2015
Organici al 31.12	48	47	47

L'organico suddiviso per qualifica è il seguente:

Qualifica	2017	%	2016	%	2015	%
Dirigenti	1	2	1	2	1	2
Quadri	2	4	3	6	2	4
Impiegati	25	52	23	49	23	49
Operai	20	42	20	43	21	45
Totale	48	100	47	100	47	100

Nel periodo considerato si sono verificate le seguenti variazioni di organico:

Personale in essere al 31.12.2016	47
Assunzioni nel corso del 2017	4
Cessazioni nel corso del 2017	3
Personale in essere al 31.12.2017	48

Formazione

La formazione continua a rappresentare attività primaria di supporto allo sviluppo organizzativo, tesa ad accrescere professionalità e competenze del capitale umano e fornire strumenti evoluti di supporto gestionale e decisionale, nonché per il mantenimento e l'aggiornamento della formazione legata alla sicurezza nei luoghi di lavoro tramite corsi esterni.

Le giornate dedicate a tale attività nel corso dell'anno corrispondono a circa 197 giorni ed hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico aziendale.

Organizzazione

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate quattro assunzioni, interamente di figure impiegatizie, mentre si sono registrate tre cessazioni, interamente di figure impiegatizie di cui due per pensionamento.

Situazione infortunistica

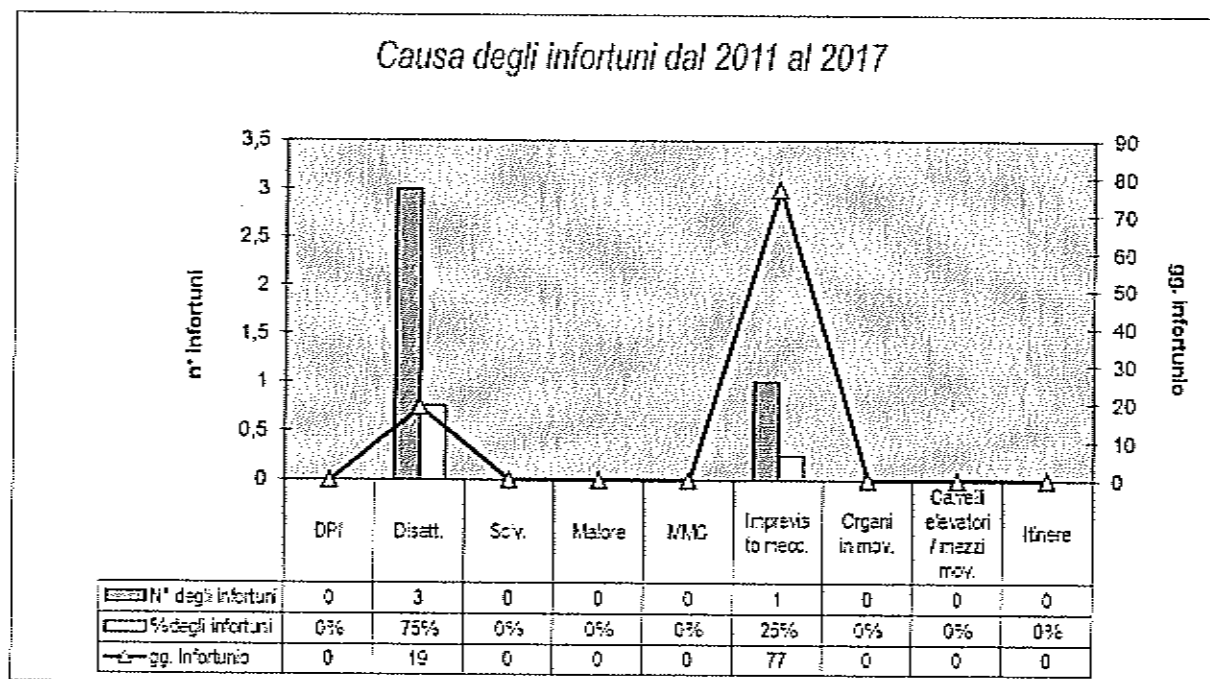
Nel corso dell'anno 2017 è stato registrato un solo infortunio, indipendente dalla pura attività lavorativa, di piccola entità (5 gg).

Da evidenziare come sia costante l'impegno che ogni singolo dipendente mette quotidianamente nelle proprie attività lavorative per l'esecuzione dei lavori con qualità ed in sicurezza.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa degli infortuni occorsi dal 2011 al 2017

	<i>Numero infortuni</i>	<i>Giorni assenza</i>	<i>Indice frequenza</i>	<i>Indice gravità</i>
2011	1	12	12,82	0,15
2012	1	73	12,74	0,93
2013*	0	4	0,00	0,05
2014	0	0	0,00	0,00
2015	1	2	12,77	0,03
2016	0	0	0,00	0,00
2017	1	5	12,55	0,06

(*) continuazione dell'infortunio occorso nel 2012



Altre informazioni

Corporate Governance

Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico

La Società fino al 31 agosto 2013, è stata amministrata, da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri.

A partire dal 1 settembre 2013 il socio unico (Lario reti holding) ha deciso di nominare quale organo amministrativo un Amministratore Unico.

Lo statuto riserva all'Amministratore Unico i più ampi poteri per la gestione della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attuale Amministratore Unico, all'atto della nomina, l'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 24 maggio 2016, ha deliberato un compenso pari a 24 mila euro annui, oltre ad un'indennità di risultato nella cifra massima di euro 5.000, eventualmente soggetta a revisione per effetto delle modifiche della normativa vigente.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è rappresentato da un organico complesso di attività, procedure, regole, comportamenti e strutture organizzative che coinvolgono l'intera attività della Società.

Il sistema si esplica attraverso:

- il "controllo primario di linea", svolto sui processi di competenza, è affidato alla responsabilità del management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale;
- un "controllo di secondo livello", affidato a sistemi aziendali specialistici (es. controllo di gestione, sistema di gestione per la qualità e sicurezza, ecc.);
- un "terzo livello di controllo", esercitato da organismi interni alla Società ed esterni (es. la Società di revisione) e dal Sindaco unico.

L'organo amministrativo ha recepito il Codice Etico, predisposto dalla società Capogruppo, che definisce i valori aziendali di riferimento, nonché le regole di comportamento in relazione a tali principi.

La Società ha approntato il modello organizzativo ai sensi della D.Lgs. 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato è costituito da sette Protocolli volti a regolare i processi aziendali più esposti a potenziali rischi individuati dalla "231", ed il Codice Etico, predisposto in conformità al menzionato decreto legislativo. La Società, in accordo con quanto previsto da suddetto decreto, ha inoltre istituito un organismo interno, denominato "Organismo di Vigilanza", preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e dei principi del Codice Etico.

Inoltre, la Società, secondo le indicazioni fornite dal PNA 2013 e dai successivi aggiornamenti del PNA deliberati dall'ANAC, ha introdotto "adeguate misure organizzative e gestionali", denominate "Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza", pubblicato sul sito istituzionale della Società, e ha nominato un responsabile per l'attuazione dello stesso (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza). Collegio Sindacale

Secondo le indicazioni dell'articolo 29 dello Statuto che prevede la figura del Sindaco unico, nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24 maggio 2016 è stato nominato un Sindaco unico per tre esercizi.

Il Sindaco partecipa alle Assemblee e alle riunioni indette dall'Amministratore Unico, le cui decisioni (determine) sono riportate nell'apposito libro sociale.

La remunerazione del Sindaco è stata fissata in 13 mila euro.

La Società di Revisione

Lo Statuto prevede che la revisione contabile sia esercitata da una Società iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2016 ha affidato l'incarico di revisione per il triennio 2016-2018 a Deloitte & Touche S.p.A; alla stessa Società è inoltre attribuito il compito di certificare i prospetti contabili richiesti dall'Autorità (ARERA) in materia di Unbundling contabile.

La remunerazione dell'attività della Società di revisione ammonta annualmente a 19 mila euro.

Rapporti con la controllante e le parti correlate

Lario reti gas è posseduta interamente dalla società Capogruppo (Lario reti holding S.p.A.).

I rapporti intercorsi fra la Società e la Capogruppo riguardano la fornitura di servizi vari, riconducibili al nuovo assetto assunto dal Gruppo dal 1 gennaio 2013.

In merito ai rapporti di natura commerciale, amministrativa e finanziaria si segnalano:

- a) Fornitura da parte di Lario reti holding a Lario reti gas di servizi di natura amministrativa (amministrazione del personale, fiscale, societaria e contabile) legale, ITC, logistici (inerenti l'utilizzo degli spazi della sede principale e sedi periferiche), finanziari e di gestione dei processi di approvvigionamento. Il corrispettivo annuo è pari a 1,44 milioni di euro ed è stato determinato con la tecnica del cost-plus pricing.
- b) Sono in vigore accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti di consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling;
- c) Utilizzo da parte della Società Acel Service Srl, appartenente al gruppo Lario reti, del servizio di vettoriamiento del gas naturale svolto dalla Società. I rapporti sono regolati dal codice di rete nonché dalle tariffe di vettoriamiento approvate dall'Autorità (ARERA).

Qualità e sicurezza

Sistema di gestione integrato UNI EN ISO 9001:2008 e OHSAS 18001:2007

Nel corso del primo semestre 2017 Lario reti gas S.r.l. è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte dell'ente certificatore Bureau Veritas. La visita ha avuto un duplice scopo; da una parte il secondo rinnovo periodico del sistema di gestione della qualità certificato secondo lo standard ISO 9001:2008 e dall'altra il secondo rinnovo triennale del sistema di gestione della sicurezza certificato secondo lo standard internazionale OHSAS 18001:2007. Nella settimana di audit sono state effettuate verifiche, da diversi ispettori, sulle principali *focus area* aziendali; i principali processi sono stati valutati per constatare la rispondenza sia alla normativa cogente di riferimento sia alle normative volontarie - buone prassi che la Società ha implementato per il miglioramento continuo.

È previsto per il primo semestre del 2018 il rinnovo della certificazione ISO 9001 secondo il nuovo standard 2015.